

## STATI GENERALI DEL NORD

### Sabato 9 Maggio 2009

**Sen. Giovanni Torri**  
**Commissione Difesa**

Grazie.

Buonasera. A me il compito di tracciare quello che è successo in Commissione Difesa, settore per il quale il nostro partito, in tutti questi anni, ha avuto un'attenzione non dico minore, però non ha potuto, per vari motivi, sviluppare dei ragionamenti che, secondo noi, allo stato attuale, vanno sviluppati. Perché un partito di Governo si deve occupare anche di questo settore, deve avere le idee chiare e, io non so se le ho chiare ma ho cercato di attivarmi con un gruppo di persone che sono sia al Senato, sia alla Camera. Stiamo lavorando per mettere, per quanto ci sia possibile, l'esercito in una condizione di priorità e di valore assoluto.

Dobbiamo riconoscere una cosa (non dovuta all'incapacità dei nostri componenti nelle commissioni). Purtroppo, nelle 3 legislature precedenti, abbiamo avuto poche possibilità di sviluppare la politica della difesa. Però, abbiamo fatto tesoro di parecchie cose perché, nonostante non ci fossero le condizioni ottimali, alcuni eventi sono stati basilari. Ci sono state delle posizioni prese all'epoca, per esempio, dal senatore Bricolo (che adesso è il nostro capogruppo). La battaglia che fece già allora sugli Alpini ha lasciato il segno. Come altre posizioni che prese l'allora parlamentare Ballaman sulle condizioni della Sindrome dei Balcani. Intervenne molte volte, chiarì quella che era la posizione della Lega Nord. Per cui, a fatica abbiamo comunque cercato di lasciare un segno nel settore. E vedo, con il mio arrivo in questa legislatura, che le tracce sono rimaste. Poi succede che, con l'esito elettorale delle ultime elezioni, abbiamo avuto l'opportunità e la fortuna di essere numericamente anche più consistenti rispetto al passato. Vuoi perché, comunque, in Commissione Difesa abbiamo avuto la possibilità di essere in 2, vuoi perché alla Camera sono diventati 4 ed hanno dato una vicepresidenza a Pirovano, ex senatore che attualmente è deputato. E' giusto che io ricordi che al Senato, con me, della Commissione ha fatto parte Mura (poi per motivi tecnici è stato spostato in un'altra Commissione). Adesso c'è Divina. Non posso che essere grato. Sono il capogruppo della Commissione e attivo le idee degli altri ragazzi del Senato che siedono con me. Non posso non ricordare i componenti della Camera: Pirovano, Gidoni, Fava e Chiappori. Abbiamo avuto una grande opportunità. Io ho avuto la fortuna, e lo dico fuori dai denti, di avere avuto come presidente in Commissione l'attuale presidente della Commissione Difesa al Senato, Cantoni, uomo del Nord, credo discretamente vicino alla Lega Nord (se non più leghista anche di qualche leghista), che non viene dal settore. Non è un classico generale. In Commissione abbiamo alcuni generali che, secondo me, hanno delle distorsioni rispetto a quello che è il loro passato, e non hanno l'obiettività giusta per affrontare quella che è la logica del comparto. Questo mi ha permesso di avere, non dico un canale privilegiato, però mi intendo molto con lui. Ci ha dato la possibilità di presentare parecchi emendamenti soprattutto su alcuni disegni di legge in discussione. Per noi questa priorità è una cosa molto importante. Siamo intervenuti un po', se lo devo dire onestamente, a gamba tesa. Perché, quando mi sono insediato, io ho detto: se politicamente tutti vogliamo fare un ragionamento serio, noi della Lega siamo intenzionati a farlo. Devo dire che, per onore di causa, non essendoci la sinistra antagonista il lavoro è molto più fluido e snello. Spesso e volentieri riusciamo ad emendare in maniera comune. Con tutti gli "scazzi" dovuti siamo sempre riusciti a trovare una quadratura. Però, ci siamo chiariti dall'inizio. Io ho detto: "Guardate, ritengo che la difesa non abbia un colore politico. E' un comparto delicato, non si possono mettere i ragazzi che sono nelle missioni sotto ricatto perché una componente la vede in un modo e l'altra in un altro. Se

vogliamo operare tutti insieme, in me troverete un giusto alleato. Se volete trovare un rimpicoglioni io, nel mio partito, ho preso la patente”. La cosa ha funzionato. E’ partita bene subito. Ed io mi sono posizionato in una condizione di poter, quanto meno, non dire la mia ma dire quella del mio partito. Vi faccio degli altri esempi. Quando decisi di depositare un disegno di legge, congiuntamente a Mura (che è il secondo firmatario), su quello che era un danno che avevano procurato nel ridisegnare le carriere dei marescialli, ho creato molto clamore nel settore e, credo, molto consenso (andremo a quantificarlo). Ma, soprattutto, l’ho fatto perché ritenevo che il comparto dei sottoufficiali dovesse avere il riallineamento giusto, avendo i 2 governi precedenti creato dei danni. Non tanto per quanto riguarda il Governo di Berlusconi ma perché alcuni geni che componevano la Commissione nelle altre passate legislature (anche di maggioranza . Non voglio fare i nomi ma tra le pieghe chi di dovere capisce), hanno creato dei disallineamenti approvando emendamenti e procedure diverse. Mi sono occupato di questo problema anche perché riteniamo che il valore aggiunto sia dato sicuramente dai marescialli (sono 32 mila) che vivono una situazione di difficoltà e di criticità, e non dai pochi che fanno parte dei capi di Stato Maggiore. Noi in questo settore abbiamo deciso che difendiamo assolutamente un comparto che comprende i sottoufficiali e gli ufficiali, ma non sicuramente i capi di Stato Maggiore. Questo ve lo dico. Non è andato tutto fluido. Sicuramente, abbiamo trovato parecchie difficoltà. Hanno provato a fermarmi, hanno provato un po’ di tutto ma in Commissione stiamo procedendo. Questo è uno degli esempi del grande lavoro fatto in Commissione, perché trovare le quadrature fra tutti non è facile. Poi, non posso non ricordare una grossa battaglia che è stata fatta alla Camera da uno che non è un componente della Commissione Difesa, ma che mi sento di dover onorare per cognizione di causa. Noi dobbiamo ricordarci che alla Camera c’è stato l’onorevole Caparini che, anche se non fa parte della Commissione Difesa, ha fatto una battaglia grossissima sul discorso che riguardava gli Alpini. Lui ha depositato un disegno di legge che, per noi, è basilare. Fondamentale anche per un fatto meritocratico ma, sicuramente, per il comparto. Dobbiamo rafforzare assolutamente l’ingresso dei nostri ragazzi nel comparto degli Alpini perché, dopo che è stata tolta la leva, il comparto è andato a diminuire. Vuol dire che noi abbiamo degli Alpini che vengono dalla Sicilia, cosa che fa ridere. Abbiamo i nostri ragazzi che abitano nei settori storici, nelle collocazioni da cui venivano gli Alpini e, piuttosto, vanno a fare gli obiettori di coscienza. La parola è brutta, ma mi pare che il comparto si sia un po’ “terrorizzato”. Un alpino che sta a Gela, probabilmente, ha qualche difficoltà rispetto ad uno che sta in Friuli. Allora, stiamo facendo questa battaglia per cercare di ridare dignità al settore e vogliamo che venga rimesso a posto soprattutto questo settore.

Vi devo dire che i nostri cugini, gli alleati, non ci aiutano a fare questa cosa. Fanno delle operazioni di cecchinaggio. Io, sicuramente, qualche rospo in meno lo ingoio, perché è un comparto un po’ più difficile rispetto agli altri e non ho ancora ingoiato tanti rospi durante questo anno di Governo. Poi, volevo anche riferirvi che, in questo settore, riteniamo che un partito di Governo come la Lega Nord debba aver l’assoluta dignità ed il modo di legiferare a pieno titolo. Vi faccio un esempio. Quando sono andato in Commissione ero visto come una persona leghista, “la Padania, l’Italia, voi in camicia verde”. Ho detto: “Guarda che noi siamo delle persone concrete. Le cose intelligenti non hanno né latitudine né longitudine”. Uno intelligente è intelligente, punto. Se uno è cretino può venire da Napoli come da Varese.

Potevo dire Bergamo, ma siccome abito anche io a Bergamo non volevo darmi del cretino.

Con tutti gli sforzi dovuti, devo ammettere che sono riuscito a trarre qualche spunto di soddisfazione. Perché, vedete, con la Commissione Difesa sono andato in missione in Libano e, girando, mi sono reso conto di varie cose. Noi abbiamo appoggiato interamente il comparto, per quanto riguarda le missioni in Afghanistan, perché era un nostro dovere assoluto ed abbiamo fatto tutto il possibile chiedendo, prima di altri partiti, la piena dignità dei militari che operano nei teatri di crisi. Abbiamo sempre chiesto che i nostri ragazzi, i militari che erano presenti, avessero tutte le dotazioni, tutte le possibilità di poter essere in condizione di sicurezza nel fare il loro lavoro. Però, abbiamo anche criticato quello che è stato l’intervento. Io ho messo in discussione anche quella che è la logica dell’intervento in Libano. Voglio dire, io sono andato in missione in Libano e mi sono

reso conto di un problema. Il problema quale è? Io sono andato là. Noi ci dobbiamo rendere conto che gli Hezbollah non li hanno disarmati. Di fatto, è una componente di Governo. Allora, questa cosa, innanzitutto, ha svuotato il concetto di quella che era l'azione Unifil e quindi, ritengo che potremmo anche risparmiare alcuni soldi.

Poi, un'ultima cosa. Di botto mi sono trovato caricato di varie responsabilità e, forse in maniera indegna, sono stato inserito anche nella Commissione della Nato. (Sentivo prima Dozzo che discuteva della Turchia). Io sono stato fortunato per quanto riguarda la Commissione Difesa ma un po' meno per quella della Nato perché, è un brav'uomo ma, il mio presidente è De Gregorio: non è propriamente di Milano. Mi è toccato andare con lui, in maniera inconsapevole, a fare un incontro bilaterale in Turchia. Lui era berlusconiano e supportava il discorso dell'ingresso della Turchia in Europa. Io leghista. Insomma, loro non mi hanno gradito molto anche perché ho dibattuto continuamente con le varie rappresentanze presenti, coi vari parlamentari e con il presidente dell'Assemblea Parlamentare Turca, tenendo le gambe ferme sulla posizione dell'Italia. Anche dicendo che la Lega Nord ha una posizione chiara a livello del Governo.

Di problemi non ce ne sono: noi non siamo convinti che sia ancora il momento di poter fare entrare la Turchia in Europa. Ma il problema voi non lo vivete solo con noi, lo vivete anche con la Francia e con la Germania. Tant'è che, quando sono andato in Francia con le delegazioni Nato due settimane fa, l'esponente turco della Nato, quando ha fatto la domanda al ministro della Difesa francese su cosa ne pensasse dell'ingresso della Turchia in Europa, lui ha glissato la risposta. Ha risposto tutto, meno quella roba lì. Io sono "inc...", ma questo qua non l'ha neanche "c...". E' brutto, ma è la verità.

Allora, per chiudere il concetto, noi abbiamo fatto una scelta di decoro e di gestione di un settore che qualche anno fa non era a noi congeniale. Sono convinto che ci siano le capacità, da parte di vari membri, di portare a casa dei risultati importanti. E come non posso, in ultima fase, ringraziare il Ministro degli Interni. Per due motivi. Perché comunque, per quanto riguarda anche i militari, ha cercato di fare un ragionamento serio per la Libia e ha mandato i militari così come l'abbiamo fatto sul territorio mandando i militari assieme alle Forze di Polizia. Lo devo ringraziare perché ha dimostrato di essere un uomo fermo sulle gambe, di essere un decisionista e di non essere uno che sta al ricatto del Governo o di varie forze politiche. Poi, devo dare un "brodo" al "mio" ministro (per "mio" intendo del comparto della Difesa) La Russa. Spesso e volentieri dovrebbe capire che è meglio che parli un po' più di esercito e un po' meno degli Interni e di altre cose. Noi abbiamo l'esempio di Calderoli, che è coordinatore del nostro partito. Non lo sento mai intervenire come ministro su queste cose. La Russa dovrebbe imparare un po' di umiltà in questo senso.

Grazie.